

## Comunicato stampa

### LIBERI DI EDUCARE PER EDUCARE ALLA LIBERTA'

*Un importante convegno a ISCHIA*

Martedì **01 Ottobre 2019**, ore 20.00, è in programma a ISCHIA il Convegno “**LIBERI DI EDUCARE PER EDUCARE ALLA LIBERTA'** ”, presso Auditorium Chiesa San Damiano, Via Vecchia Cartaromana – Ischia.

Interverrà sr Anna Monia ALFIERI, esperta di politiche scolastiche, una delle voci più autorevoli nel panorama scolastico italiano degli ultimi 10 anni.

Anna Monia Alfieri, religiosa, si è laureata in Giurisprudenza nel 2001, in Economia nel 2007, conseguendo anche il Diploma Superiore di Scienze Religiose. Tra le voci più accreditate nel panorama scolastico Italiano. Numerosi sono i suoi contributi scientifici su Riviste specializzate e in volumi collettanei. Segnaliamo i saggi “La buona Scuola Pubblica per tutti Statale e Paritaria” (in collaborazione con (M. C. Parola e M. Moltedo, Laterza, Bari 2010); “Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato” (in collaborazione con M. Grumo e M. C. Parola, Giappichelli, Torino 2015); “Lettera ai politici sulla libertà di scuola” (in collaborazione con Dario Antiseri, Rubbettino 2018).

*Contenuti del Convegno*

**Oggi gli studenti sono discriminati, per ragioni economiche, nel loro diritto di apprendere.** Infatti, *sono i genitori* che hanno il diritto di «istruire ed educare i figli» (art. 30 della *Costituzione*).

**La libertà di scelta educativa necessita di un pluralismo educativo** composto da scuole pubbliche statali (attualmente **frequentate da 7.682.635 studenti**) e scuole pubbliche paritarie (attualmente in numero di **12.662, frequentate da 879.158 studenti**), **entrambe pubbliche di diritto e di fatto**, secondo la L 62/2000. L'esistenza della sola scuola pubblica statale comporterebbe un *monopolio educativo* e la Repubblica democratica cederebbe il passo al Regime totalitario. È evidente che la chiusura di 380 scuole paritarie all'anno costituisce allora un allarme sociale, perché, di questo passo, nel giro di sei anni ci saranno solo scuole statali e le poche paritarie sopravvissute avranno una retta dai 5mila euro in su...improponibile per il genitore povero. Per contro, **avremo perso un patrimonio storico e culturale enorme**, che ha contribuito a sanare l'Italia del dopoguerra: **le piccole, sane scuole paritarie accessibili ai più, quelle cioè con retta inferiore ai tremila euro.**

Stride maggiormente, semmai fosse possibile, la discriminazione perpetrata ai danni dell'**allievo disabile**. Per lui c'è posto nella scuola pubblica statale ...appena si trovano i 50mila docenti di sostegno che mancano. Ma se sceglie la pubblica paritaria, ecco che lo Stato italiano lo ripudia: «Il docente di sostegno se lo paghi lui! Oppure lo paghino le altre famiglie, o la scuola!». Conseguenza: la rovina del disabile, i cui genitori non hanno i soldi per pagare il sostegno, o meglio quella della scuola, per la quale 40.000 euro annui di stipendio per il sostegno significano la chiusura. Chiunque abbia un po' di razionalità e di senso civico rabbrivisce di fronte a questa situazione, perché si tratta chiaramente di un capolavoro di ingiustizia, che appare giusta senza esserlo.

L'ingiustizia produce sempre altra ingiustizia, a catena: ciò risulta evidente qualora si consideri la **discriminazione professionale dei docenti**.

Ne parleremo Martedì 01 Ottobre con sr Anna Monia Alfieri che dal 2015 con la pubblicazione "Il diritto di apprendere" insieme ai coautori indica che **l'unica strada da percorrere per uscire dalla situazione appena descritta** è quella di riconoscere alla famiglia il suo diritto, ossia quello di **educare liberamente i figli**. Come? **Attraverso il costo standard di sostenibilità per Allievo**, che prevede di fornire *alla famiglia* una quota (che si colloca sui 5.500 euro annui per studente) da spendere per l'istruzione dei figli. Sarà poi la famiglia stessa a decidere *dove* spendere tale quota, **se in una scuola pubblica statale o in una scuola pubblica paritaria**.

**Una proposta che incontra l'interesse trasversale sia a livello istituzionale che politico. Solo qualche giorno fa** il 17.09.2019 dalla testata giornalistica ITALIA OGGI leggiamo che le Associazioni in modo congiunto hanno scritto al Ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti **"Il nodo irrisolto della parità economica, segnalano le Associazioni al neo ministro, è prima di tutto la possibilità di garantire ai genitori, come prevede la Costituzione, la libertà di scelta educativa dei figli attraverso i costi standard di sostenibilità"**.

Ischia c'è per fare il punto e riportare all'opinione pubblica la questione al servizio della Nazione.